******

1. ***Perché un Fondo intitolato a Carla Zanetti***

***Una donna di cui abbiamo apprezzato l’onestà intellettuale, l’impegno nella formazione dei giovani e nella promozione culturale, come presupposto fondante per la libertà delle persone. A 3 anni dalla sua scomparsa – domani è la ricorrenza- la ricordiamo così, perché Per le donne è stata un punto di riferimento importante e costante, impegnata contro la deriva cui assistiamo.***

1. Il Fondo è gestito coinvolgendo le associazioni delle donne impegnate in quest’ambito, il Network Occupazione, e attivando i Servizi per l’impiego, in modo da garantire percorsi di selezione che riflettano le effettive necessità/opportunità contro questa piaga sociale. Questo fondo non ha altri esempi, vogliamo tutti assieme dare una risposta concreta nella ns Provincia, per questo contiamo su di voi, sulla comunicazione.
2. Il comitato costituito, che ringrazio per aver accolto l’invito, non si fermerà qui, promuoverà iniziative di sensibilizzazione, coordinate con tutte quelle che saranno definite dalle Istituzioni e associazioni del Territorio, affinché ognuno di noi possa lasciare un segno positivo nell’invertire questa tendenza che non fa onore al ns paese.
3. **Infatti L'Italia veste la maglia nera per le politiche di genere, 87° posto al mondo e questo significherà qualcosa**

**Femminicidio: bene le norme approvate dal Consiglio dei Ministri con il decreto, ora in discussione in parlamento ma - emerge con drammaticità che il primo problema è la mancanza dell'educazione di genere in ambito scolastico e soprattutto preventivo, la sfida è questa!**

I dati sulla violenza di genere, resi noti dal[Rapporto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità](http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/85239/1/9789241564625_eng.pdf) non lasciano dubbi sul fatto che la violenza sulle donne sia un fatto strutturale. L’indagine fa emergere un numero elevatissimo di violenze: infatti il 35% delle donne subisce nel corso della vita qualche forma di violenza, il 30% delle quali la subiscono da mariti e fidanzati. Il 38% di tutte le donne uccise muore per mano del partner!

Il Rapporto di per sé è un’interessante novità, è la prima volta che vengono forniti dei dati certi su questo genere di violenza, e inoltre mostra aspetti meno conosciuti: per le donne vittime di violenza da parte del proprio partner, la probabilità di depressione o di alcolismo è quasi due volte più alta rispetto a chi non ne ha avute. Salgono anche i rischi di contrarre malattie sessualmente trasmissibili, di aborto e di aver un bambino con un basso peso alla nascita.

È per questo che bisogna smantellare gli stereotipi che possono ingenerare questo tipo di violenza. Il problema non si risolve con un inasprimento delle pene (basterebbe verificare l’applicazione delle leggi che ci sono già), ma analizzando le cause strutturali di discriminazione delle donne e intervenendo su di esse, a partire dall’uso del linguaggio e dall’educazione alla parità di genere nelle scuole.

* **Violenza sulle donne, dati-choc: ogni giorno 10 stupri. In 12 anni 2.200 femminicidi e il settentrione ha il primato.**
* E' proprio il Settentrione e in particolare proprio la Lombardia, la Regione a detenere il primato con il 17,2 per cento del totale. Le vittime sono soprattutto giovani e madri di famiglia tra i 25 e i 54 anni, nella maggior parte dei casi uccise da un uomo con il quale avevano una relazione sentimentale: partner, ex partner o amante.
* Rapporto Eures- Ansa- Ogni minuto, ogni ora, ogni giorno. Peggio di quanto sapevamo. Più agghiacciante di quello che avremmo mai immaginato mettendo insieme i numeri del fenomeno.
In 12 anni sono state ammazzate 2.200 donne, ogni giorno ne vengono stuprate 10. L’orrore vive ovunque.
* L’immagine che viene fuori dalla lettura dello studio Eures-Ansa ci dice che ogni giorno i casi di violenza sulle donne crescono di 7.200. E molti riguardano vittime che hanno piegato la testa, che si sono arrese, magari che sono rimaste sole, in balia di quegli uomini che pensavano di amare., a noi tocca il compito di sostenerle e aiutarle.
* Nell’ultimo anno si sono contati oltre 105mila reati di genere, pari ad oltre 290 al giorno. Numeri da brivido, messi insieme sulle segnalazioni del 2010 dallo studio sull’omicidio volontario in Italia. Più in dettaglio, ogni giorno 95 donne denunciano di aver subito minacce e 87 di aver subito ingiurie; 64 donne al giorno
sono vittime di lesioni dolose, 19 di percosse, 14 di stalking, 10 di violenze sessuali.
* Nei primi sei mesi del 2013 sono state uccise già oltre 84 donne, di cui il 75% nel contesto familiare o affettivo, pari ad una media di 171 all’anno, una ogni due giorni. <Una vera Mattanza!
* Quanto al 2012, secondo i dati di Telefono rosa in Italia si sono registrati **124 femminicidi**.

**Nel Nord Italia, dunque, si verifica la metà (49,9%) dei casi, ben più che al Sud (30,7%) e al Centro (19,4%).** La proporzione trova conferma anche in termini d’**incidenza sulla popolazione**: al Nord 4,4 vittime per milione di donne residenti, contro una media-paese di 4, che viene confermata al Centro, con appunto 4 vittime per milione di donne, e 3,5 al Sud.

Quanto alla **casistica regionale**, la**Lombardia** risulta la prima per numero di femminicidi (il 17,2% del totale), seguita dall’**Emilia Romagna** (8,8%), dal **Piemonte** e dal**Lazio** (entrambe all’8,4%).

La stragrande maggioranza di queste uccisioni avviene all’interno di una **relazione affettiva**: nel 70,8% dei casi il carnefice è il**partner,** un ex**partner** o l’**amante**. Sono principalmente tre le figure coinvolte: partner, coniuge, ex partner, che rappresentano ben il 66,3% degli autori; prevale la relazione coniugale o di convivenza (41,6%), ma con una significativa percentuale di casi compiuti dal partner o dall’amante non convivente (7%) e, soprattutto, da ex coniugi o ex partner (17,6%).

* **Infine, oltre la metà delle vittime sono giovani donne o madri di famiglia di età compresa fra 25 e 54 anni, il 49,8% dei casi censiti dal rapporto Eures-Ansa tra il 2010 e il 2011**.
* **I dati che avete in cartelletta forniti dai telefono donna, ci dice che la ns provincia non ne è esente, nonostante il lavoro di rete costruito in questi anni dalle Istituzioni e dalle Associazioni, occorre un di più di consapevolezza ancora maggiore a tutti i livelli e non sottovalutare mai comportamenti discutibili a partire proprio dai giovani**. Il ruolo dell’informazione, mi appello ancora una volte anche alle ns testate locali, è decisivo, dipende molto il modo di rappresentare e veicolare i messaggi, i titoli che sono quelli che colpiscono!

Ringrazio tutti per l’attenzione e mi auguro che anche questo nuovo strumento oggi presentato, l’ultimo tassello quando già l’aiuto ad emergere è stato dato , ma senza lavoro, la dignità e l’autonomia della donna non si può assolutamente consolidare, per questo mi auguro che possa servire a dare più forza a quelle tante donne, che oggi non trovano il coraggio di denunciare sentendosi meno sole.

Codurelli